

ALLEGATI

Allegato A

ELENCO SPECIE AUTOCTONE ARBOREE E ALTO-ARBUSTIVE

Specie	Nome comune
Acer campestre	acero campestre
Acer platanoides	acero riccio
Acer pseudoplatanus	acero montano
Alnus glutinosa	ontano nero
Betula pendula	betulla
Corylus avellana	nocciolo
Carpinus betulus	carpino bianco
Castanea sativa	castagno
Cornus mas	corniolo
Cornus sanguinea	sanguinello
Crataegus monogyna	biancospino
Evonimus aëuropæus	fusaggine
Fagus sylvatica	faggio
Frangula alnus	frangola
Fraxinus excelsior	frassino maggiore
Fraxinus ornus	orniello
Ilex aquifolium	agrifoglio
Laburnum anagyroides	maggiociondolo
Ligustrum vulgare	ligustro
Maespilus germanica	nespolo
Malus sylvestris	melo selvatico
Ostrya carpinifolia	carpino nero
Pinus sylvestris	pino silvestre
Populus alba	pioppo bianco
Populus ssp.nigra	pioppo nero o ibrido
Populus tremula	pioppo tremulo
Prunus avium	ciliegio selvatico
Prunus spinosa	prugnolo
Quercus cerris	cerro
Quercus pubescens	roverella
Quercus robur	farnia
Quercus sessiliflora	rovere
Rhamnus catarticus	spino cervino
Salix purpurea, cinerea, appendiculata, alba	salice, specie varie
Sambucus nigra	sambuco
Sorbus torminalis	ciavardello
Tilia cordata	tiglio
Ulmus minor	olmo
Viburnum lantana	lantana
Viburnum opulus	pallon di neve

Allegato B**ELENCO CASCINE DI VALORE STORICO O AMBIENTALE DEL PARCO REGIONALE**

La numerazione tra parentesi si riferisce al "censimento delle cascine e dei nuclei rurali entro i confini del Parco di Montevecchia -1994" - depositato presso l'Ente gestore

Comune di Missagliaedifici di categoria B

Cascina Campaccio (n.9)
Cascina Pianetta II (n. 14)
Cascina Pianetta III (n. 15)
Cascina Pianetta IV (n. 16)
Cascina Pianetta V (n. 17)
Cascina pianetta VI (n. 18)
Cascina Bergamina (n. 25)
Cascina Selvatico (n. 8)
Cascina Brughiera (n. 26)

Comune di Osnagoedifici di categoria A

Cascina Orana II (n. 3)
Cascina Orana IV (n. 5)

edifici di categoria B

Cascina Orana V (n. 6)
Cascina Vignola (n. 7)

Comune di Olgiate Molgoraedifici di categoria A

Cascina Buonmartino

edifici di categoria B

Cascina Mulino Cattaneo
Cascina Vigna

Comune di Cernusco Lombardoneedifici di categoria A

Cascina Belen (n. 4)
Cascina Guzzafame (n. 6)

Comune di Viganòedifici di categoria A

Cascina Boschetti (n. 1)

edifici di categoria B

Cascina Molere (n. 2)

Comune di Peregoedifici di categoria B

Cascina Pianello (n. 4)

Comune di Lomagnaedifici di categoria A

Cascina Marianna (n. 1)

edifici di categoria B

Cascina Mirasole (n. 3)

Comune di Montevecchiaedifici di categoria A

Cascina Belsedere (n. 15)

Cascina Umberto (n. 23)

Cascina Pilastrello (n. 25)

Cascina Livello (n. 5)

edifici di categoria B

Cascina Cappona (n. 2)

Cascina San Bernardo (n. 3)

Cascina Ghisalba (n. 4)

Cascina Montanè (n. 13)

Cascina Belsederino (n. 16)

Cascina Colombè (n. 20)

Cascina Ceresè (n. 36)

Cascina Spiazzolo (n. 1)

Cascina Abbandonato (n. 19)

Cascina Caneva (n. 27)

Cascina Soliva (n. 37)

Cascina Passone (n. 18)

Serie Ordinaria n. 47 - Sabato 22 novembre 2014

Allegato C

ELENCO INSEDIAMENTI AGRICOLI DI VALORE STORICO O AMBIENTALE

La numerazione tra parentesi si riferisce al "censimento delle cascine e dei nuclei rurali entro i confini del Parco di Montevicchia -1994" - depositato presso l'Ente gestore.

Comune di Missagliaedifici di categoria A

Cascina Fornace (n. 4)
Cascina Villa Roma (n. 6)
Cascina Nuova (n. 12)

edifici di categoria B

Cascina Pila (n. 20)
Cascina Gremelli (n. 10)
Cascina Giuseppina (n. 21)

Comune di Osnagoedifici di categoria A

Cascina Orana I (n. 2)

edifici di categoria B

Cascina trecate (n. 8)
Cascina Colombaio (n. 1)

Comune di Olgiate Molgoraedifici di categoria A

Cascina Brughiera (n. 2)
Cascina Regondino Rosso (n. 5)

edifici di categoria B

Cascina Cà Bianca (n. 1)
Cascina Regondino Bianco (n. 6)

Comune di Cernusco Lombardoneedifici di categoria A

Cascina Moscoro (n. 9)
Cascina Cà Franca (n. 12)

edifici di categoria B

Cascina Molinazzo (n. 1)
Cascina Moscoretto (n. 10)

Comune di Sirtoriedifici di categoria A

Cascina Novellè (n. 7)

edifici di categoria B

Cascina Colombè (n. 2)
Cascina Bornò

Comune di Peregoedifici di categoria A

Cascina Costa (n. 11)
Cascina Galbusera Nera (n. 10)

edifici di categoria B

Cascina Busarengo (n. 7)
Cascina Ratta (n. 8)
Cascina Scarpata (n. 9)

Comune di Rovagnateedifici di categoria A

Cascina Brugolone (n. 1)
Cascina Galbusera Bianca (n. 2)

edifici di categoria B

Cascina Malnido (n. 5)
Cascina Fornace (n. 7)
Cascina Cerè (n. 4)
Cascina Ospedaletto - (n. 3)

Comune di Montevicchiaedifici di categoria A

Cascina Verteggera (n. 30)
Cascina Costavegia (n. 38)
Cascina Roncazzi (n. 28)

edifici di categoria B

Cascina Galeazzino (N.7)
Cascina Cà Soldato (n. 10)
Cascina Valfredda (n. 11)
Cascina Casarigo (n. 29)
Cascina Butto(n. 14),
Cascina Canevascia (n. 26)

Allegato D**SITI DI PARTICOLARE RILIEVO GEOLOGICO: DESCRIZIONE****Sito 1 (Spiazzolo)**

Buon affioramento di strutture sedimentarie tipiche dei depositi a flysch. Nell'ambito della formazione del Flysch di Bergamo (Campaniano - Cretaceo sup.), in prossimità della prima curva sterrata lungo la strada che collega Montevecchia con Sirtori, sono ben visibili delle arenarie grossolane stratificate orizzontalmente, di colore marroncino chiaro. Gli affioramenti permettono l'osservazione diretta della cosiddetta "Seguenza di Bouma": si tratta dell'espressione sedimentaria lasciata da una corrente sottomarina di torbidità che ha depositato il materiale in carico in modo selettivo ed in funzione della velocità decrescente della corrente stessa.

Lo schema visibile è rappresentato da:

- strato centimetrico di arenaria grossolana gradata, passante ed arenarie più fini con laminazioni piano parallele;
- passaggio a laminazione convolute e ripple da corrente;
- termine con un livello centimetrico di tipo pelitico, senza laminazioni o strutture.

Siti 2 (Bellesina) - 3 (Deserto)

Sempre nell'ambito della Formazione del Flysch di Bergamo, è visibile in affioramento presso la Cava di Pietra (Missaglia - sito 2) e lungo la strada tra Montevecchia e Sirtori (sito 3), il cosiddetto "Megabed di Missaglia" (Bernoulli ed alii, 1981). Si tratta di un grandioso episodio di frana sottomarina avvenuta nel Cretaceo Sup. (Campaniano), che ha interessato la scarpata continentale presente al margine della placca europea. L'espressione sedimentaria è data dall'affioramento di un orizzonte caotico di base e di mega strati (bancate) calcarenitici che interrompono la stratificazione del Flysch di Bergamo. È probabilmente uno dei pochissimi esempi di questo genere nelle Prealpi italiane.

Sito 4 (Fornace)

Si tratta delle argille di Bagaggera o meglio della successione stratigrafica venuta alla luce nelle cava di argilla. Sono stati compiuti vari studi sul bacino di sedimentazione di questi terreni e sono state messe in luce anche le correlazioni tra evoluzione sedimentaria del bacino di Bagaggera, evoluzione tettonica e variazione climatiche del Pleistocene. In particolare risulta interessante anche il ritrovamento di numerosi paleosuoli (cinque) che denotano la presenza nel Pleistocene di processi pedogenetici non molto diversi da quelli postglaciali.

Siti 5 (Brugolone) - 6 (Cereda) - 7 (Bernaga Inferiore) - 8 (Lissolo)

Si tratta dell'unicità e singolarità delle forme a circo glaciale della zona nord del parco, in particolare delle zone di Brugolone (sito 5), Cereda (sito 6), Bernaga Inferiore (sito 7), Lissolo (sito

8) che mantengono la classica morfologia glaciale a circo con i circhi relitti del glaciale di Rovagnate. Queste forme testimoniano infatti la modellazione glaciale avvenuta in seguito alla trasfuga del ramo occidentale del ghiacciaio quaternario dell'Adda (Abduano) verso il ramo orientale e connotano fortemente il paesaggio di questi territori. Sul fondo dei circhi inoltre si trovano sedimenti palustri che testimoniano la presenza di laghetti di contatto glaciale o di sbarramento glaciale prosciugatisi successivamente nel tempo.

Serie Ordinaria n. 47 - Sabato 22 novembre 2014

Allegato E

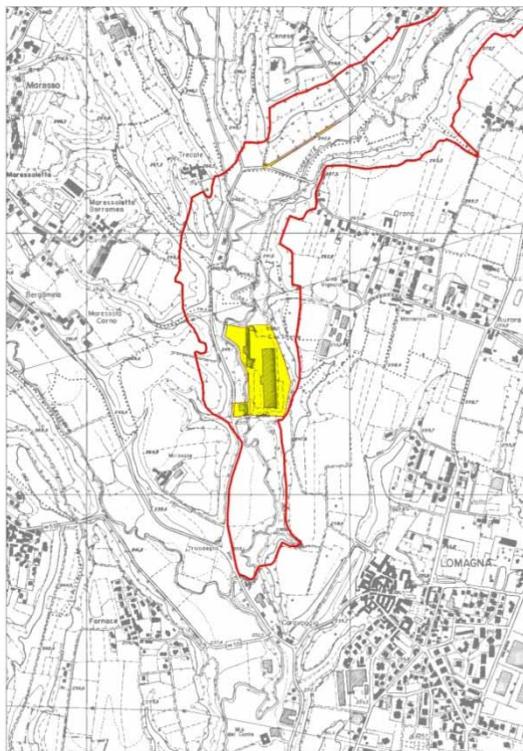
SCHEDE D'AREA

Zona di trasformazione migliorativa n.1

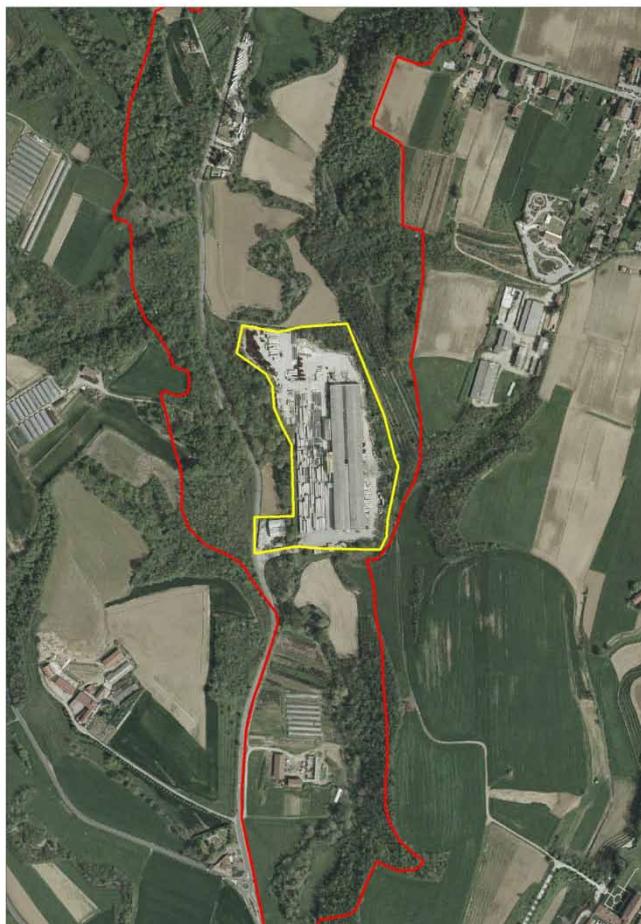
Zona:	Via Giotto - Lomagna
Comune:	Lomagna - LC
Zona ZSC:	SI'
	Parco Regionale

Descrizione	<p>La zona di trasformazione migliorativa comprende due insediamenti sulle sponde del torrente Molgoretta. L'insediamento sulla destra idrografica ospita un impianto finalizzato alla produzione di asfalti per opere stradali e relativi depositi.</p> <p>L'insediamento sulla sponda sinistra, su una superficie di circa 40.000 mq, ospita le strutture di un impianto industriale in cui l'attività di produzione di grandi strutture prefabbricate in calcestruzzo è cessata nel corso del 2011. L'area ospita un unico edificio di tipo industriale di grandi dimensioni (superficie coperta di circa 11.000 mq ed altezza media di 8 m) con coperture in Eternit, oltre ad una palazzina uffici (superficie coperta di circa 400 mq).</p> <p>L'area è inoltre quasi completamente pavimentata con materiali impermeabilizzanti. Il comparto è completamente recintato. Al limite superiore dell'area vi è presenza di copertura di tipo forestale, insediatasi sopra i ruderi di una cascina che qui sorgeva fino agli anni '60.</p>
Fattori significativi	<p>La zona è interna alla ZSC e costituisce un forte elemento detrattore nel paesaggio rurale del Parco, sia per la localizzazione che per la dimensione.</p> <p>L'alveo del torrente Molgoretta è qui sostanzialmente incanalato e si rilevano condizioni di criticità ed usi impropri lungo gli argini.</p> <p>Ulteriori condizioni di sofferenza idraulica derivano dall'elevata dimensione di superfici impermeabilizzate o comunque scarsamente drenanti.</p> <p>Il transito dei mezzi ha determinato alterazioni per ampliamento della viabilità, con la realizzazione, di fatto, di un piazzale esterno agli impianti.</p> <p>Le infrastrutture viarie di servizio a quest'area, in particolare da nord, risentono del crescente traffico di collegamento verso sud, anche con pregiudizio per i valori naturalistici dell'area attraversata.</p> <p>La cessazione delle attività produttive nell'area sulla sinistra idrografica determina una condizione di potenziale rischio conseguente all'eventuale uso improprio delle strutture, incrementato dalla presenza di materiali inquinanti. L'unitarietà di questo comparto costituisce un elemento di notevole valore potenziale per il suo recupero e per il riutilizzo delle strutture. Al contrario, l'eventuale frazionamento dell'area determinerebbe una condizione di grave criticità per il governo delle trasformazioni.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione del paesaggio; • riqualificazione fascia ripariale; • riqualificazione del corso d'acqua; • riduzione delle superfici impermeabilizzate e dei volumi; • miglioramento della qualità architettonica; • riordino del comparto; • riqualificazione naturalistico/ambientale dell'area; • uso sociale dell'area; • eliminazione degli elementi inquinanti. <p>Per quanto riguarda l'insediamento sulla sinistra idrografica, è fondamentale che l'opera di riqualificazione sia realizzata nell'ambito di un progetto unitario per l'intero comparto che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la riqualificazione del torrente Molgoretta e della fascia di terreno adiacente; • la rinaturalizzazione (tramite rimboschimenti, realizzazione di aree umide anche come impianti di fitodepurazione a servizio del collettore fognario, superfici agricole). <p>Particolare attenzione deve essere data al governo dei flussi veicolari ed al contenimento del traffico indotto dalle attività praticate nell'area</p>

CTR - scala 1:10000



Ortofoto - scala 1:5000



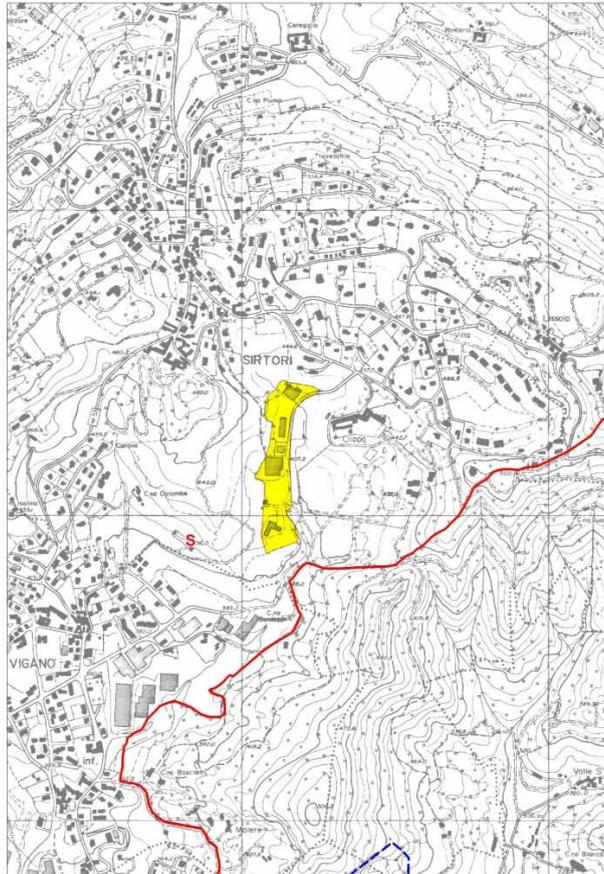
Serie Ordinaria n. 47 - Sabato 22 novembre 2014

Zona di trasformazione migliorativa n.2

Zona:	Via del Peschierone
Comune:	Sirtori - LC
Zona ZSC:	NO
	Parco Regionale

Descrizione	<p>Il comparto ospita diverse attività artigianali, di insediamento relativamente recente (inizio anni 80), oltre alla piazzola per la raccolta differenziata del comune di Sirtori.</p> <p>Il comparto, con una superficie di circa 30.000 mq, caratterizzato dalla presenza di differenti strutture artigianali, si assesta lungo la sponda orografica destra della roggia Lavandaia, ai piedi del versante su cui sorge il "castello di Crippa".</p>
Fattori significativi	<p>In relazione alla sua posizione e alle caratteristiche dei fabbricati, è forte l'impatto paesaggistico dell'insediamento, che compromette l'intera valle e la percezione del "castello" di Crippa.</p> <p>Il frazionamento del comparto fra diverse proprietà ha reso difficile la realizzazione di iniziative di effettivo miglioramento del comparto. Nel corso degli ultimi 10 anni le azioni migliorative sono quindi state realizzate prevalentemente nell'immediato intorno.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione del paesaggio; • Individuazione nuovi con visuali; • Miglioramento qualità architettonica; • Riordino del comparto.

CTR - scala 1:10000



Ortofoto - scala 1:5000



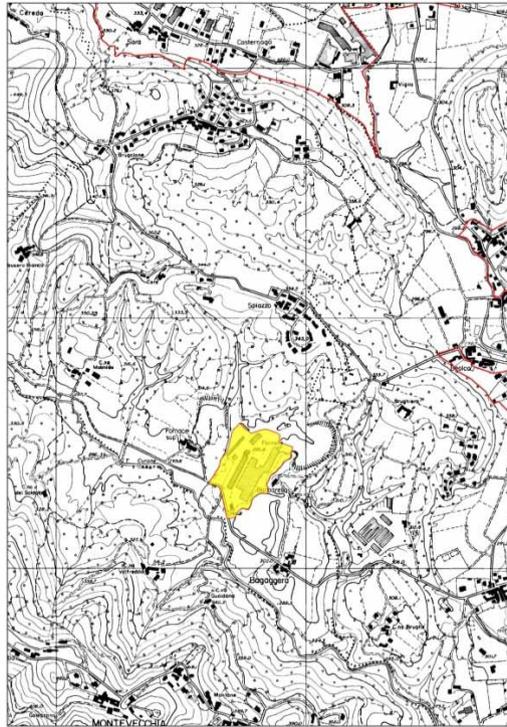
Serie Ordinaria n. 47 - Sabato 22 novembre 2014

Zona di ricomposizione ambientale n.3

Zona:	Fornace di Bagaggera
Comune:	Rovagnate - LC
Zona ZSC:	SI'
	Parco Naturale

Descrizione	<p>L'area è caratterizzata dalla presenza dei rilevanti volumi un tempo funzionali all'attività di estrazione e cottura dell'argilla per la produzione di laterizi, cessata nel corso degli anni '70.</p> <p>Il comparto non presenta elementi particolarmente significativi sia da un punto di vista compositivo sia architettonico.</p> <p>Alcuni fabbricati (forni) versano in pessime condizioni di manutenzione, contribuendo così alla sensazione generale di disordine.</p> <p>Alcune delle strutture sono attualmente utilizzate quale deposito o laboratorio artigianale.</p> <p>Sono presenti alcuni edifici residenziali.</p> <p>I reflui provenienti dal comparto causano inquinamento al torrente Curone.</p>
Fattori significativi	<p>La localizzazione nel cuore della Valle del Curone e la forte perceibilità dalla sommità del colle di Montevecchia rendono l'area "strategica" per l'immagine del Parco.</p> <p>L'elevata dimensione della superficie impermeabilizzata comporta condizioni di criticità idrauliche.</p> <p>L'area è immediatamente adiacente alle zone che più subiscono la pressione della fruizione.</p> <p>L'area non è servita da impianti di fognatura.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione del paesaggio; • riduzione delle superfici impermeabilizzate e dei volumi; • valorizzazione per attività sostenibili; • valorizzazione della vocazione agricola dell'area; • uso sociale dell'area; • riqualificazione naturalistico/ambientale dell'area. • depurazione delle acque reflue e raggiungimento di elevata qualità ecologica delle acque superficiali.

CTR - scala 1:10000



Ortofoto - scala 1:5000



Serie Ordinaria n. 47 - Sabato 22 novembre 2014

Zona di ricomposizione ambientale n.4

Zona:	Ex allevamento
Comune:	Olgiate Molgora - LC
Zona ZSC:	SI'
	Parco Naturale

Descrizione	<p>Le strutture presenti nell'area sono state utilizzate per un'attività di allevamento intensivo di bovini finì agli inizi degli anni '90.</p> <p>A seguito della cessazione dell'attività i fabbricati sono stati sostanzialmente abbandonati ed il complesso è costituito quindi da numerosi edifici ormai fatiscenti.</p> <p>L'insediamento occupa complessivamente un'area 35.000 mq circa.</p>
Fattori significativi	<p>La localizzazione all'imbocco della Valle del Curone e la forte percettibilità dalla sommità del colle di Montevocchia rendono l'area "strategica" per l'immagine del Parco.</p> <p>Ne consente anche la facile raggiungibilità.</p> <p>L'elevata dimensione della superficie impermeabilizzata comporta condizioni di criticità idrauliche.</p> <p>La potenziale presenza di materiali inquinanti condiziona le modalità di intervento.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Bonifica dell'intero comparto; • riqualificazione del paesaggio; • riduzione delle superfici impermeabilizzate e dei volumi; • valorizzazione per attività sostenibili; • riqualificazione naturalistico/ambientale dell'area; • valorizzazione della vocazione agricola dell'area.

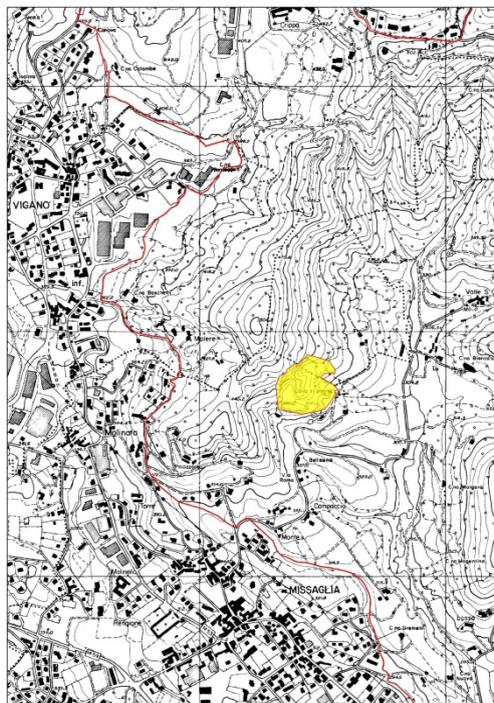
Serie Ordinaria n. 47 - Sabato 22 novembre 2014

Area degradata n.5

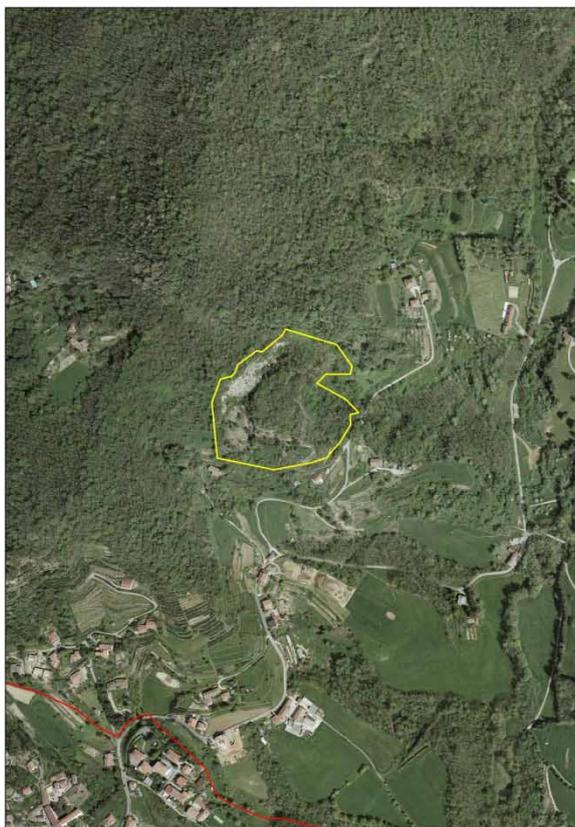
Zona:	Bellesina
Comune:	Missaglia, Sirtori
Zona ZSC:	SI'
	Parco Naturale

Descrizione	<p>Si tratta dell'area di una cava di pietra dimessa, caratterizzata da un generale degrado ambientale.</p> <p>La zona recentemente è stata oggetto di interventi di messa in sicurezza dei fronti di cava.</p> <p>L'attività di cavazione nei pressi di cascina Bellesina è cessata da alcuni decenni.</p> <p>Si è così insediata una vegetazione di carattere forestale di tipo pioniero. I terrazzamenti circostanti l'area di scavo sono stati interessati dall'avanzamento del bosco.</p> <p>L'area è stata utilizzata per discarica di rifiuti urbani, dei quali è in corso la caratterizzazione per la definizione delle più opportune modalità di intervento.</p> <p>Sono presenti alcuni manufatti funzionali all'attività di cava.</p> <p>Sul fronte di cava sono presenti affioramenti rocciosi di notevole rilevanza scientifica.</p>
Fattori significativi	<p>I fronti di cava definiscono condizioni di potenziale pericolo per la fruizione sui cigli superiori, nonché per il distacco di materiali dai fronti stessi.</p> <p>Su tali fronti si evidenziano formazioni geologiche di notevole interesse scientifico, per l'affioramento del Megabed di Missaglia.</p> <p>L'area è complessivamente difficilmente accessibile.</p> <p>I fronti di roccia definiscono un habitat poco rappresentato nel territorio del parco.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Ricomposizione ambientale con ricostruzione dei sistemi forestali e del paesaggio dell'agricoltura dei terrazzamenti anche attraverso la rimozione delle strutture e manufatti reliquati dell'attività di cavazione; • valorizzazione scientifica delle emergenze geologiche del sito (Megabed di Missaglia); • contenimento presenze antropiche; • tutela delle specie e degli habitat presenti nelle adiacenze.

CTR - scala 1:10000



Ortofoto - scala 1:5000

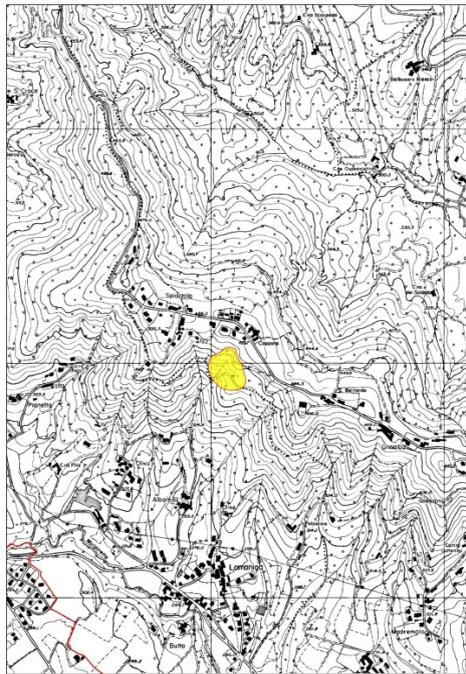


Serie Ordinaria n. 47 - Sabato 22 novembre 2014

Area degradata n.6	
Zona:	Ingresso delle miniere della Cappona
Comune:	Montevecchia, Missaglia
Zona ZSC:	SI'
	Parco Naturale

Descrizione	<p>Si tratta di una vasta area interessata nella prima metà del secolo scorso da attività estrattive di marna cementizia; la zona, caratterizzata da un generale degrado ambientale, è quindi interessata dalla presenza di un vasto sistema di gallerie, in parte collassate (Cappona) e in parte invase dall'acqua. L'attività mineraria in località Cappona è cessata alla fine degli anni '50. Ancora visibili sono un fronte di scavo e gli ingressi alle miniere.</p> <p>L'area circostante gli ingressi delle miniere è occupata da una vegetazione di carattere forestale in cui sono presenti formazioni riconducibili ad habitat di interesse comunitario. In prossimità delle aperture che conducono al sistema di gallerie sono presenti i fabbricati di servizio all'attività mineraria, in condizioni di precarietà strutturale.</p> <p>L'immediato intorno presenta condizioni di forte propensione al dissesto, per l'instabilità dei fronti creati dalla pregressa attività di escavazione a cielo aperto.</p> <p>L'area è accessibile solo per via pedonale dalla strada sul crinale di Montevecchia o dalla frazione Albareda di Missaglia.</p> <p>Le aperture per l'accesso alle miniere rappresentano una specificità ambientale per questo territorio, in quanto assimilabili a grotte, e quindi utilizzate dalla fauna con esigenze specifiche, in particolare Chiroteri. Recentemente si sono verificati importanti crolli e smottamenti nella zona degli ingressi alle miniere.</p>
Fattori significativi	<p>La scarsa accessibilità, la presenza di habitat forestali di interesse comunitario, l'assenza di disturbo, la presenza di colonie di Chiroteri, o la potenzialità nei confronti di tale specie definiscono un quadro di forte interesse naturalistico.</p> <p>L'instabilità dei fronti e le aperture delle gallerie definiscono un quadro di discreta pericolosità.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Ricostituzione di condizioni di sicurezza e stabilità; • ricostituzione dell'ambiente forestale anche attraverso la rimozione delle strutture e manufatti reliquati dell'attività di cavazione; • conservazione dei caratteri di naturalità dell'area; • tutela delle colonie di Chiroteri; • contenimento pressione antropica; • monitoraggio delle condizioni di stabilità.

CTR - scala 1:10000



Ortofoto - scala 1:5000



Serie Ordinaria n. 47 - Sabato 22 novembre 2014

Scheda edificio 2 - Zona di tutela forestale ed ambientale n.7

Località:	Cascina Ospedaletto
Comune:	Rovagnate
Zona ZSC:	SI'
	Parco Naturale

Descrizione	<p>La cascina, abitata fino ai primi anni '80, si presenta oggi in condizioni di grave degrado delle strutture. Parte delle coperture sono crollate, le rimanenti porzioni sono fatiscenti. Si osserva la crescita di vegetazione arborea ed arbustiva all'interno della struttura, che potrebbe quindi essa stessa essere compresa all'interno del bosco.</p> <p>Non vi è mai stato praticato alcun intervento di manutenzione. L'immediato intorno dell'edificio è stato perimetrato, circa 10 anni fa, con rete di cantiere, oggi ormai rimossa.</p> <p>I terreni funzionalmente connessi al fabbricato, dopo oltre 20 anni di abbandono, sono stati colonizzati dal bosco, anche con formazione di assetti tipologici di discreto interesse naturalistico.</p>
Fattori significativi	<p>L'immediato intorno della cascina. È inserito in un'area qualificata "bosco", ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008.</p> <p>Nelle immediate adiacenze sono presenti habitat di interesse comunitario (boschi umidi).</p> <p>L'edificio è collocato all'imbocco della parte più interna della valle del Curone, in corrispondenza dell'inizio di alcuni sentieri e della pista forestale che serve il territorio boscato, che difficilmente potrebbe essere spostata considerando le peculiarità del sito.</p> <p>È forte la percezione dell'area quale punto nevralgico del parco sia per quanto concerne la fruizione che la naturalità del territorio, soprattutto per effetto dell'assenza di edificato nell'intorno. È inoltre assente qualsiasi opera di urbanizzazione.</p>
Attenzioni per la sostenibilità degli interventi	<p>Devono essere contenuti i fenomeni di disturbo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inquinamento luminoso; • rumore; • modifica della percezione del comparto. <p>Non deve essere compromesso il sistema degli accessi alla valle per la fruizione e l'uso silvo-pastorale</p> <p>Deve essere limitata, complessivamente, l'alterazione del territorio e dell'assetto del suolo.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero della memoria del territorio e della cascina, fortemente legata al suo intorno • Rispetto per la naturalità dei luoghi e contenimento delle alterazioni • Conservazione della transitabilità dell'area, essenziale per la fruizione della valle e l'uso silvo-pastorale